Edizione chiusa in redazione alle 22

€ 2,50 in Italia — **Sabato 20 Gennaio 2024** — Anno 160°, Numero 19 — **ilsole24ore.com**

Poste italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004, art. 1, comma 1, DCB Milano

Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Delega fiscale
Notifiche, così cambiano le regole in caso di nullità o inesistenza

Deotto e **Lovecchio** —a pag. 21

Cassazione
Procura alle liti, dalle sezioni unite le indicazioni di validità

Ambrosi e **Iorio** —a pag. 22

FTSE MIB 30283,61 -0,22% | SPREAD BUND 10Y 157,80 -2,50 | SOLE24ESG MORN. 1228,06 -0,10% | SOLE40 MORN. 1106,65 -0,24% **Indici & Numeri** → p. 23 a 27

DE ESCALATION IRAN-PAKISTAN

In Israele cresce la fronda anti Netanyahu. Borrell: imporre Stato palestinese

Roberto Bongiorni —a pag. 5

L'ANALISI

PERCHÉ LA CRISI DI GAZA CATALIZZA I CONFLITTI REGIONALI

di **Ugo Tramballi** —a pagina 5

Bankitalia: Pil fermo, rischi dal Mar Rosso L'inflazione scenderà sotto quota 2%

Lo scenario

Nel 2024 crescita allo 0,6% ma aumentano i rischi legati alla crisi nel Mar Rosso

Dombrovskis: «Italia non in linea con le indicazioni Ue, il budget va rivisto»

L'economia italiana ha ristagnato alla fine del 2023 con un Pil che è salito dello 0,7 per cento nell'intero anno. Anche per il 2024, è prevista una crescita debole con una stima dello 0,6 per cento. Lo afferma il bollettino economico trimestrale della Banca d'Italia.

Si conferma anche la discesa dell'inflazione: l'aumento dei prezzi al consumo si ridurrà all'1,9% nel 2024 (dal 5,9 nel 2023), per poi scendere gradualmente fino all'1,7 nel 2026.

Marroni e **Pesole** —a pag. 3

UFFICIO PARLAMENTARE DI BILANCIO

Pesa il 110%, pronti a rivedere i conti

Gianni Trovati —a pag. 3

Superbonus, correttivi bipartisan per mini rinvio

Incentivi all'edilizia

A sorpresa emendamenti convergenti per la proroga nel decreto salva spese

Il Parlamento torna alla carica per chiedere una mini-riapertura dei termini del superbonus. Tre emendamenti identici al decreto presentati da Pd, FdI, Misto e FI prevedono una proroga di almeno due mesi della detrazione al 110% per i condomini che al 31 dicembre hanno effettuato lavori per almeno il 60-70%.

Latour e **Parente** —a pag. 2

TRAFFICO ILLEGALE DA OLTRE 260 MILIARDI DI DOLLARI

ALEXANDRE MENEGHINI/REUTERS

La posta in gioco. Il traffico mondiale di cocaina vale da solo tra i 94 e i 143 miliardi di dollari l'anno

Narcoeconomy messicana, è il 24% del Pil e tiene in scacco l'intera America Latina

Roberto Galullo —a pag. 8

Contratti di produttività: 9.421 accordi (+30%)

Relazioni industriali

Aumenti per 2,9 milioni di lavoratori con un valore medio annuo di 1.470 euro

In un anno i contratti che prevedono premi di produttività depositati e attivi presso il ministero del Lavoro sono cresciuti del 30,7%, a beneficio di oltre 2,9 milioni di lavoratori che potranno godere mediamente di aumenti annuali pari a 1.470 euro: al 15 gennaio se ne contano 9.421, rispetto ai 7.206 registrati alla stessa data del 2023.

Pogliotti e **Tucci** —a pag. 4

INTELLIGENZA ARTIFICIALE

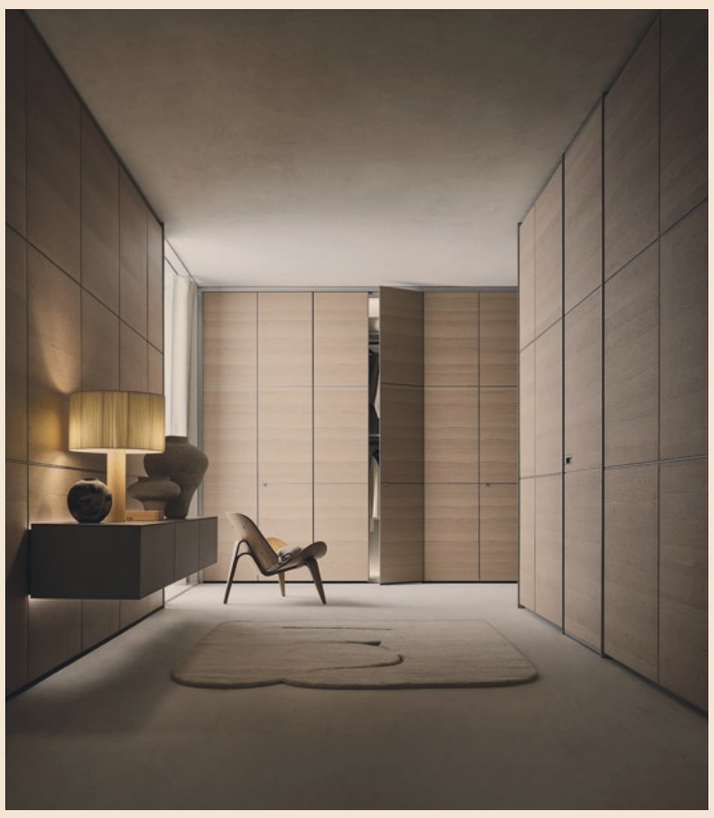
Il supercomputer di Bologna in aiuto alle Pmi

Ilaria Vesentini —a pag. 11

Tsmc (Taiwan) traina la ripresa dei microchip

Biagio Simonetta —a pag. 20

Rimadesio

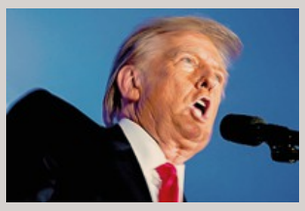


PANORAMA

SIDERURGIA

Ex Ilva, lettera di Mittal al Governo per rilanciare la trattativa

ArcelorMittal avrebbe inviato una lettera al Governo sul dossier ex Ilva, con una disponibilità a riprendere il dialogo. L'esecutivo risponderà chiedendo impegni reali. Bisogna capire se si può arrivare a un'intesa in extremis sull'ipotesi che era stata avanzata dai ministri ma che ArcelorMittal aveva seccamente respinto: una diluizione del socio privato dall'attuale 62% al 34% o anche meno. —a pagina 12



Donald Trump. Ex presidente

CORTE SUPREMA

Trump: «Se sarò escluso dal voto scoppia il caos in tutti gli Stati»

—Servizio a pag. 8

FALCHI & COLOMBE

LA CATTIVA NOTIZIA PER LA FED

di **Donato Masciandaro** —a pagina 9

CON BDT & MSD PARTNERS

Packaging, Edizione investe su Ima e ProMach

Alessandro Benetton, numero uno di Edizione, stringe l'alleanza con Byron Trott, presidente e co-ad di Bdt & Msd Partners, per investire su Ima e ProMach, leader nelle macchine per il packaging. —a pagina 19

Motori 24

Test drive
Lexus apre la sfida del mini suv di lusso

Simonluca Pini —a pag. 13

Food 24

Agroalimentare
Nuove alleanze tra associazioni agricole

Giorgio dell'Orefice —a pagina 15

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
-25% di sconto. Per info:
ilsole24ore.com/abbonamento
Servizio Clienti 02.30.300.600

venga sul sito eurekaddl.hair

Imprese & Territori

Credito
Schifani: la Regione Sicilia studia aiuti per le imprese —p.10

Fiere ed eventi
Allestimenti: i timori delle aziende per la frenata 2024 —p.11

COSMETICA & RICERCA
Fino al 5 febbraio aperto il bando per la 22esima edizione del Premio Young Talents Italia - L'Oréal Italia Unesco per le Donne e la Scienza
ilsole24ore.com/moda
L'articolo di **Marika Gervasio**

Report+ Energia
L'HUB INFORMATIVO DI RIFERIMENTO SUL MERCATO ENERGIA
reportplusenergia.com

«La Lombardia modello green per le regioni Ue della chimica»

L'intervista
Guido Guidesi
Assessore allo Sviluppo economico lombardo

Sara Monaci

Prosegue l'attività di "lobby europea" che la Regione Lombardia sta facendo. E adesso c'è un nuovo gruppo di interesse da valorizzare: le regioni con molte aziende impegnate nel settore della chimica. L'assessore allo Sviluppo economico della Lombardia, Guido Guidesi, ne è appena diventato presidente.

Assessore, non solo automotive o problematiche legate alla sostenibilità. Adesso la Lombardia rappresenta anche gli interessi delle regioni con presenza massiccia di imprese chimiche. Perché avete sposato questa ulteriore battaglia?
Io sono stato eletto da questa associazione che esiste da 20 anni. Mi sono candidato, ovviamente in rappresentanza della mia regione, con un programma che evidentemente ha saputo creare fiducia. A votarmi sono state regioni "storiche" dell'Europa, come la Sassonia, ma anche regioni di più recente ingresso in Europa, come alcune regioni polacche e parte della Repubblica Ceca. Siamo 14 in tutto, in Italia ci sono la Lombardia e l'Emilia Romagna.

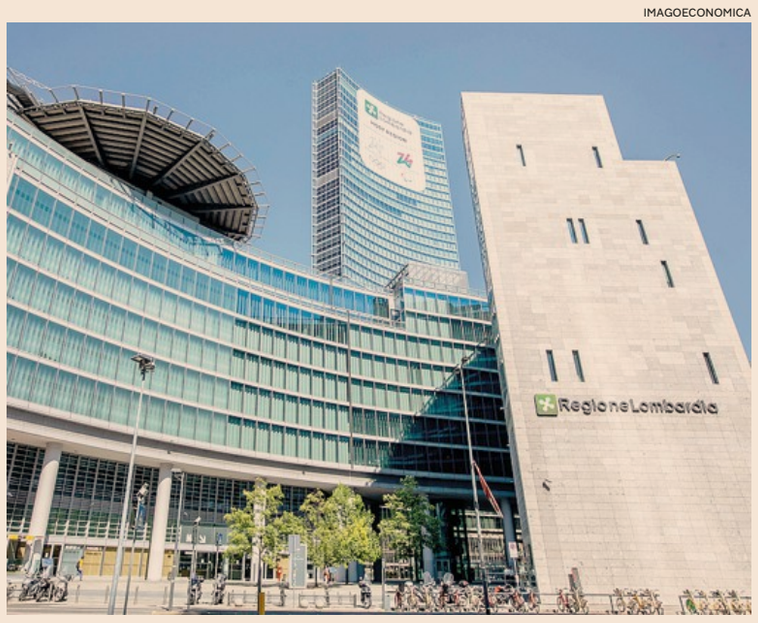
E quale il programma che ha unito tutti questi territori diversi?
Essenzialmente il fatto, condiviso, che alla chimica si sia data poca attenzione negli ultimi anni. È ancora spesso associata a qualcosa di pericoloso o poco sostenibile, ci sono pregiudizi. Ma prima di tutto ormai la chimica si basa su progetti "verdi", con grande attenzione alla transizione energetica. La chimica è protagonista della transizione ambientale, come dimostra il lavoro che sta facendo Eni, o come spiegano i dati di Farmindustria. Inoltre è alla base di tanti settori, che nemmeno immaginiamo, dall'edilizia, al farmaceutico, al tessile, fino al recupero della plastica. E rinunciarci significa dipendere sempre di più dall'estero, e per estero intendo i Paesi fuori dall'Europa, da cui invece la pandemia ha mostrato che dovremmo per quanto possibile affrancarci.

Condividete le posizioni anche con la vicina Emilia Romagna, che esprime politicamente visioni diverse in Italia?
Sotto questo punto di vista sì, quello che conta sono i progetti concreti europei, l'Europa delle regioni.

Lei spesso parla delle regioni europee come se contassero di più dei singoli Paesi. Pensa che sia così?
Credo nell'Europa delle regioni, soprattutto delle regioni produttive, che devono essere sostenute e lasciate libere di crescere. Credo sia questo il senso dell'Europa. Con un'economia crescente e forte ne beneficeranno tutti i Paesi. I veri portatori di interessi sono i territori con le loro imprese, sono loro il motore dell'Europa. Se pensiamo solo a politiche che non centrano questo obiettivo si rischia di compromettere la competitività del Continente.

La Lombardia quindi vuole fare soprattutto alleanze con le altre regioni? Una per ogni settore praticamente?
Per quanto riguarda la chimica si, e cercheremo anche di allargare l'associazione ad altre aree. Poi abbiamo già messo in piedi una "lobby" per l'automotive, di cui ci prepariamo ad essere la guida il prossimo anno. Ma in generale è corretto dire che chiediamo all'Europa il riconoscimento di una politica industriale più lungimirante, in cui anche le imprese possano mettere a disposizione il loro know-how. Vogliamo parlare alla Commissione europea partendo dalle esigenze condivise, facendo confronti istituzionali e proposte congiunte.

IMAGOECONOMICA



Al vertice. La Lombardia rappresenta oggi anche gli interessi delle regioni in Europa che registrano una presenza massiccia di imprese chimiche

Ma sul fronte dell'automotive, dove chiedete maggiore libertà nella transizione ambientale senza l'imposizione dell'auto elettrica, state ottenendo dei risultati?
Noi stiamo portando avanti il tema della neutralità tecnologica: che l'Europa ci dia gli obiettivi, il percorso dobbiamo individuarlo noi sulla base del nostro territorio e del nostro tessuto economico regionale. È questo il punto di partenza quando parlo di economia regionale da sostenere. Non possiamo intraprendere battaglie ideologiche che danneggiano le nostre imprese, e quindi la nostra ricchezza e la nostra occupazione.

> **Non possiamo fare battaglie ideologiche che danneggiano le nostre imprese e la nostra occupazione**

Ma vi ascoltano in Europa?
C'è una fase di stallo, ci prepariamo realisticamente a portare gli stessi contenuti dopo le elezioni, con un nuovo Parlamento.

Non crede che il rischio dell'Italia è di non essere ascoltata visto che il governo non vuole neppure firmare il Mes?
Non credo che per noi conti, sono questioni che riguardano il contesto fra Stati, non ci occupiamo di portare realismo e cogliere opportunità. A Bruxelles noi lombardi giochiamo in squadra con altre regioni e dobbiamo, in questo, superare le logiche di appartenenza. È una questione di metodo: se l'Europa vorrà essere competitiva lo potrà essere solo valorizzando i territori manifatturieri.

La composizione politica dei singoli Paesi è però rilevante in Parlamento.
Ma il futuro dell'Europa passa dal rapporto senza filtri tra la prossima commissione e le regioni motore dell'economia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bruxelles, all'Italia gli studi sull'agricoltura

Think tank

Cogea e Aretè guidano il consorzio che fornirà i dati alla Commissione

Micaela Cappellini

«Il primo tema sul quale è stato richiesto il nostro intervento è quello delle pratiche commerciali sleali», anticipa Enrica Gentile, Ceo della società di consulenza bolognese Areté che, insieme alla romana Cogea, guida il consorzio che per i prossimi cinque anni affiancherà la Dg Agri della Commissione europea per la realizzazione degli studi sugli aspetti economici dell'agricoltura. Studi che, poi, costituiranno la base per le scelte politiche della Ue da qui al 2028. Della task force fanno parte anche Ihs Markit, Ecorys, Oreade e l'università di Wageningen, una delle punte più avanzate della ricerca agrifoodtech in Europa. Complessivamente, una squadra di oltre 140 esperti provenienti da tutti i Paesi Ue.

Per l'Italia, si tratta di un risultato importante. «In questi cinque anni - racconta Enrica Gentile - condurremo diversi studi di valutazione sugli impatti economici della Pac. Ci focalizzeremo per esempio sul tema della distribuzione del valore lungo la filiera, con l'obiettivo di riconoscere il giusto ruolo alla parte agricola lungo la catena del valore alimentare». Altro tema caldo sarà quello della capacità delle filiere di garantirsi gli approvvigionamenti: «Anche il cambiamento climatico - spiega la Ceo - ha un impatto significativo sui processi di approvvigionamento, con le imprese costrette per scarsità a rifornirsi dai Paesi terzi». E la sostenibilità, rimarrà una colonna portante anche della prossima legislatura Ue? «Gli obbiettivi di sostenibilità non possono più essere messi in discussione - dice Enrica Gentile - il tema è come si arriverà a raggiungerli e il tempo che ci daremo per arrivarci».

L'Europa è il primo esportatore e anche il primo importatore mondiale di prodotti agroalimentari, con oltre 220 miliardi di euro di esportazioni verso paesi terzi, a fronte di circa 190 miliardi di importazioni. Complessivamente, il valore della produzione lorda del settore agricolo nella Ue nel 2022 era pari a 537 miliardi di euro. L'avvio del contratto quadro siglato dal consorzio si inserisce in una fase di particolare attenzione per le policy agricole europee. Sullo sfondo, gli shock che hanno interessato i mercati agricoli negli ultimi anni, con una volatilità sempre più marcata, prezzi che hanno toccato impennate di oltre il 200% e successivi cali altrettanto marcati nell'arco di pochi mesi, e questo per effetto di improvvisi ammanchi produttivi legati al meteo, a vicende geopolitiche e, di recente, nuovamente a seri problemi logistici.

> **Il primo tema all'ordine del giorno sarà una raccolta di dati sulle pratiche commerciali sleali**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MANIFATTURA

Allestimenti, dopo la corsa 2023 quest'anno è attesa una frenata

È un settore che funziona un po' come termometro dell'andamento dell'economia. «Siamo i primi ad avere sentori delle nubi all'orizzonte – osserva Sandro Stipa, presidente di Asal, l'associazione di FederlegnoArredo che rappresenta le aziende produttrici di allestimenti –. Di fronte all'incertezza, i primi investimenti che le aziende riducono sono quelli sul marketing, tra cui la partecipazione alle fiere. Non che rinuncino a prendervi parte, ma magari ridimensionano gli stand, abbassano il livello di qualità e, soprattutto, rinviano la decisione fino all'ultimo momento».

E così, dopo la ripartenza nella primavera del 2022, che aveva quasi travolto di ordini gli allestitori italiani, dopo il lungo e forzato stop dovuto alla pandemia, già il 2024 si presenta per le imprese del settore non privo di nubi. L'ultimo trimestre dell'anno, come noto, ha segnato un generale rallentamento dell'economia italiana ed europea, in particolare quella della Germania che, dopo l'Italia, è il principale mercato per il settore. Questo ha raffreddato probabilmente la fiducia delle imprese che, secondo il Monitor di FederlegnoArredo (redatto con cadenza trimestrale su un campione rappresentativo di realtà associate), ancora lo scorso settembre si attendevano una crescita attorno al 10% del fatturato per la fine del 2023, grazie soprattutto all'attività sul territorio nazionale, mentre l'export era stimato stabile. «È probabile che, a consuntivo, il 2023 chiuderà con un incremento dei valori nell'ordine del tasso di inflazione rispetto al 2022, quindi attorno al 6-8%, spinta soprattutto da un significativo incremento nel primo trimestre, perché confrontato con un 2022 ancora senza manifestazioni fieristiche a causa della variante Omicron e una successiva normalizzazione», osserva Stipa.

> LO SCENARIO
> **Segnali di rallentamento nella domanda nel settore fieristico e in ambito retail**

> LE STIME
> **Stipa (Asal): Il comparto allestimenti termometro per l'andamento dell'economia**

Più grigio si annuncia il 2024, anche più di quanto registrato a settembre dal Monitor, che rilevava un aumento atteso del 7,3%: «Vediamo un rallentamento nella fascia medio-alta, dovuto soprattutto all'incertezza a livello globale – spiega il presidente Asal –. C'è una maggiore prudenza, da parte delle aziende, a investire in ambito fieristico, ma anche negli showroom, che è un altro settore di attività molto rilevante per le nostre aziende. Su questo fronte la frenata è più decisa: osserviamo addirittura che alcuni grandi progetti vengono rinviati al 2025». Un rallentamento che dovrebbe caratterizzare tutto il primo semestre dell'anno, mentre le attese sono più positive per la seconda parte del 2024, soprattutto nella speranza che riparta anche il mercato fieristico tedesco che – oltre a riflettere le difficoltà dell'economia nazionale – risente anche di una ripresa meno vigorosa dei grandi eventi espositivi rispetto a quella registrata in Italia tra il 2022 e il 2023.

Il lavoro, comunque, non manca e le aziende del settore (un settore molto frammentato che genera un fatturato stimato attorno ai 2 miliardi di euro) hanno davanti sfide importanti: innanzitutto quella della manodopera, gran parte della quale è stata perduta durante il periodo della pandemia, attratta dall'affine e ben più dinamico comparto dell'edilizia, spinta dal Superbonus. «Gran parte di quei lavoratori sono tornati, ma non tutti e per molte aziende si pone il tema prioritario della formazione delle risorse umane e del ricambio generazionale – spiega Stipa –. Lavoriamo con molte scuole professionalizzanti, tra cui il Polo del legno di Lentate, ma come altri comparti scontiamo la scarsa attrattività del nostro mestiere sui giovani, perciò le imprese soffrono la mancanza di manodopera specializzata».

Altro tema di grande rilevanza è quello della sostenibilità, che per gli allestimenti significa soprattutto riutilizzo e riciclo dei materiali, un aspetto in cui le aziende italiane sono all'avanguardia in Europa, e riduzione degli scarti, per raggiungere gli standard ambientali oggi richiesti dalle principali fiere italiane ed europee, ormai in larghissima parte certificate ISO 20121.

—**Giovanna Mancini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA